HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE
BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0701

Martedì 10.11.2009

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

♦ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
♦ RINUNCE E NOMINE
♦ AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

♦ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre Benedetto XVI ha inviato al Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Em.mo Card. Angelo Bagnasco, in occasione dei lavori della 60a Assemblea Generale della CEI (Assisi, 9-12 novembre 2009):

● MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

Al Venerato Fratello

Il Signor Card. Angelo Bagnasco

Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

In occasione dei lavori della 60a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana, mi è particolarmente gradito inviare il mio affettuoso saluto a Lei, al Segretario della CEI e a tutti i Pastori della Chiesa che è in Italia, riuniti in Assisi, città simbolo di quella vita cristiana condotta "secondo la forma" del

Vangelo, incarnata nell'esistenza di san Francesco e santa Chiara, che continuano ad esercitare in Italia e nel mondo un irresistibile fascino spirituale. Idealmente presente esprimo a tutti la mia vicinanza spirituale, ben conoscendo lo zelo con cui voi, venerati e cari Fratelli, operate quotidianamente al servizio delle comunità affidate alle vostre cure pastorali. Nei viaggi apostolici che vado compiendo nelle diocesi italiane, come pure in altre occasioni che mi portano a contatto con l'amata Chiesa che è in Italia, incontro comunità vive, salde nel loro legame col Successore di Pietro e nella comunione reciproca. Per questo, "continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere" (*Ef* 1,16), insieme ai presbiteri, vostri primi collaboratori nelle fatiche apostoliche, insieme ai diaconi, ai religiosi e alle religiose e ai fedeli laici che condividono la vostra gioia e la vostra responsabilità di testimoni di Cristo in ogni ambito della società italiana. Questi periodici incontri - ne sono certo - alimentano la vostra reciproca cooperazione indispensabile per realizzare il mandato, che contraddistingue la vostra azione apostolica, di incrementare nel popolo cristiano la fede, la speranza e la carità, di alimentare i rapporti con le altre comunità religiose e le autorità civili, di operare per la presenza del lievito del Vangelo nella cultura e nel tessuto della società italiana, per la tutela della vita umana, per la promozione della pace e della giustizia e per la difesa del creato. Lo scambio e la fraternità che caratterizzano i vostri lavori assembleari danno forza e vivacità all'impegno comune per l'unica Chiesa di Cristo e per la crescita del tessuto umano della società.

Sono trascorsi pochi mesi dal nostro incontro in occasione dell'Assemblea Generale svoltasi a maggio, nel corso della quale è stata individuata nell'educazione la prospettiva di fondo degli orientamenti pastorali per il prossimo decennio. L'emergere dell'istanza educativa è un segno dei tempi che provoca l'Italia intera a porre la formazione delle nuove generazioni al centro dell'attenzione e dell'impegno di ciascuno, secondo le rispettive responsabilità e nel quadro di un'ampia convergenza di intenti. Come ricordavo nel mio intervento del 28 maggio scorso, l'educazione è "una esigenza costitutiva e permanente della vita della Chiesa" e si colloca nel cuore della sua missione, volta a far sì che ogni persona possa incontrare e seguire il Signore Gesù, Via che conduce all'autenticità dell'amore, Verità che ci viene incontro e Vita del mondo. La sfida educativa attraversa tutti i settori della Chiesa ed esige che siano affrontate con decisione le grandi questioni del tempo contemporaneo: quella relativa alla natura dell'uomo e alla sua dignità - elemento decisivo per una formazione completa della persona - e la "questione di Dio", che sembra quanto mai urgente nella nostra epoca. Vorrei richiamare, in proposito, ciò che ebbi a dire, il 24 luglio scorso, durante la celebrazione dei Vespri nella Cattedrale di Aosta: "Se la relazione fondamentale - la relazione con Dio - non è viva, non è vissuta, anche tutte le altre relazioni non possono trovare la loro forma giusta. Ma questo vale anche per la società, per l'umanità come tale. Anche qui, se Dio manca, se si prescinde da Dio, se Dio è assente, manca la bussola per mostrare l'insieme di tutte le relazioni per trovare la strada, l'orientamento dove andare. Dio! Dobbiamo di nuovo portare in questo nostro mondo la realtà di Dio, farlo conoscere e farlo presente" (*L'Osservatore Romano*, 26 luglio 2009, p. 8)

Perché ciò si realizzi occorre che noi per primi, cari Fratelli Vescovi, con tutto il nostro essere, diventiamo adorazione vivente, dono che trasforma il mondo e lo restituisce a Dio. È questo il messaggio profondo dell'Anno Sacerdotale, che costituisce una straordinaria occasione per andare al cuore del ministero ordinato, riconducendo a unità, in ciascun sacerdote, l'identità e la missione. Sono contento di vedere come, nelle vostre Diocesi, questa speciale proposta stia generando non poche iniziative soprattutto di carattere spirituale e vocazionale, e contribuisca a mettere in luce il cammino di santità tracciato nel tempo da tanti Vescovi e presbiteri italiani. La storia d'Italia, infatti, è anche la storia di un'innumerevole schiera di sacerdoti che si sono chinati sulle ferite di un'umanità smarrita e sofferente, facendo di se stessi un'offerta di salvezza. Mi auguro che possiate raccogliere abbondanti frutti da questa corale preghiera e meditazione sul dono del sacerdozio, scaturito dal cuore di Cristo per la salvezza del mondo.

Un altro tema al quale sarà dedicato ampio spazio nei lavori della vostra Assemblea, è la "questione meridionale". A vent'anni dalla pubblicazione del documento "Sviluppo nella solidarietà. Chiesa italiana e Mezzogiorno", avvertite il bisogno di farvi voce e carico delle esigenze di un Paese che non crescerà se non insieme. Nelle terre del Sud la presenza della Chiesa è germe di rinnovamento, personale e sociale, e di sviluppo integrale. Possa il Signore benedire gli sforzi di coloro che operano, con la tenace forza del bene, per la trasformazione delle coscienze e la difesa della verità dell'uomo e della società.

Nel corso della vostra Assemblea, inoltre, verrà esaminata la nuova edizione italiana del Rito delle esequie. Essa risponde alla necessità di coniugare la fedeltà all'originale latino con gli opportuni adattamenti alla

situazione nazionale, facendo tesoro dell'esperienza maturata dopo il Concilio Vaticano II, con sguardo attento al mutato contesto socio-culturale e alle esigenze della nuova evangelizzazione. Il momento delle esequie costituisce un'importante occasione per annunciare il Vangelo della speranza e manifestare la maternità della Chiesa. Il Dio che "verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti", è Colui che "asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno" (*Ap* 21,4). In una cultura che tende a rimuovere il pensiero della morte, quando addirittura non cerca di esorcizzarla riducendola a spettacolo o trasformandola in un diritto, è compito dei credenti gettare su tale mistero la luce della rivelazione cristiana, certi "che l'amore possa giungere fin nell'aldilà, che sia possibile un vicendevole dare e ricevere, nel quale rimaniamo legati gli uni agli altri con vincoli di affetto" (*Spe salvi*, 48).

Signor Cardinale e venerati Fratelli nell'Episcopato, cinquant'anni fa, al termine del XVI Congresso Eucaristico Nazionale e dopo una straordinaria *Peregrinatio Mariae*, i Vescovi italiani vollero consacrare l'Italia al Cuore Immacolato di Maria. Di tale atto così significativo e fecondo, voi rinnoverete la memoria, confermando il particolarissimo legame di affetto e devozione che unisce il popolo italiano alla celeste Madre del Signore. Volentieri mi unisco a questo ricordo, affidando i lavori della vostra Assemblea, la Chiesa che è in Italia e l'intera Nazione alla materna protezione della Vergine Maria, Regina degli Angeli e immagine purissima della Chiesa. Invoco la sua intercessione, con quella dei santi Francesco e Chiara d'Assisi e di tutti i santi e le sante della terra italiana. Con tali sentimenti imparto di cuore a Lei, ai Vescovi, ai loro collaboratori e a tutti i presenti la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 4 novembre 2009

BENEDICTUS PP. XVI

[01648-01.01] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE • NOMINA DEL VESCOVO DI VASAI (INDIA) • NOMINA DEL SOTTO-SEGRETARIO DELLA CONGREGAZIONE PER IL CLERO • NOMINA DI CONSULTORE DELLA CONGREGAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI • NOMINA DEL VESCOVO DI VASAI (INDIA)

Il Santo Padre ha nominato Vescovo della diocesi di Vasai (India) S.E. Mons. Felix Anthony Machado, finora Arcivescovo-Vescovo di Nashik.

[01652-01.01]

• NOMINA DEL SOTTO-SEGRETARIO DELLA CONGREGAZIONE PER IL CLERO

Il Papa ha nominato Sotto-Segretario della Congregazione per il Clero il Rev.do Mons. Celso Morga Iruzubieta, finora Capo Ufficio nel medesimo Dicastero.

[01649-01.01]

• NOMINA DI CONSULTORE DELLA CONGREGAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI

Il Santo Padre ha nominato Consultore della Congregazione delle Cause dei Santi il Rev.do P. Felice Ruffini, M.I.

[01650-01.01]

AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

Si informano i giornalisti accreditati che **venerdì 13 novembre 2009**, alle **ore 11.30**, nell'*Aula Giovanni Paolo II* della Sala Stampa della Santa Sede, avrà luogo la Conferenza Stampa di **presentazione della 23ma Assemblea Generale della Federazione Internazionale delle Università Cattoliche (FIUC), sul tema: "L'università cattolica nelle società post-moderne. *Ex corde Ecclesiae* di fronte alle sfide del 21mo secolo" (Pontificia Università Gregoriana, 16-20 novembre 2009).**

Interverranno:

Mons. Angelo Vincenzo Zani, Sotto-Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica;

Prof. Mons. Guy-Réal Thivierge, Segretario Generale della Federazione Internazionale delle Università Cattoliche (FIUC);

Rev.do P. Gianfranco Ghirlanda, S.I., Rettore Magnifico della Pontificia Università Gregoriana;

Sig. Pedro Nel Medina Varon, Segretario generale aggiunto della FIUC.

[01629-01.01]

[B0701-XX.01]